

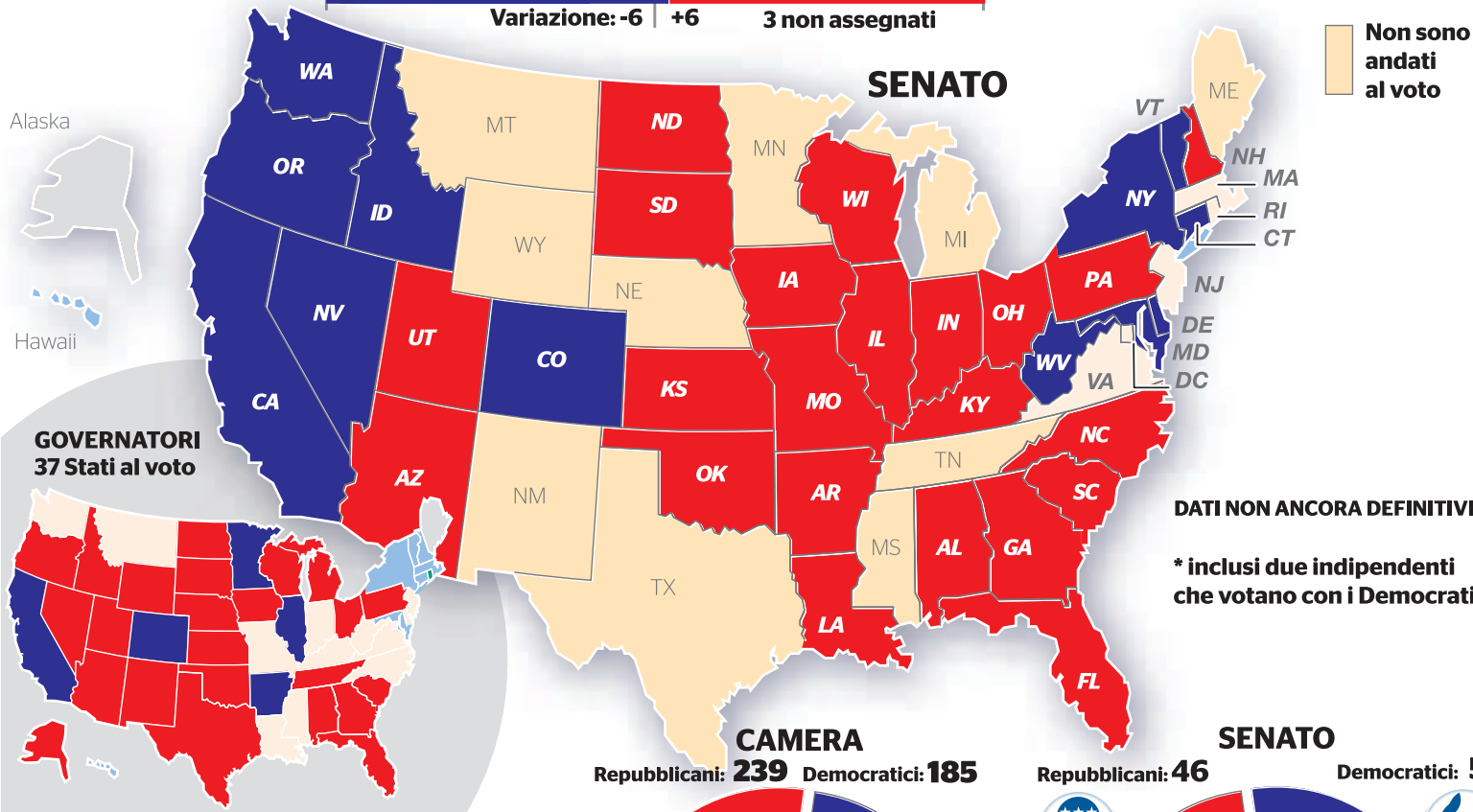
**I colori del voto**

**CAMERA DEI RAPPRESENTANTI** Variazione: -60 | +60 **11 non assegnati** Rinnovati tutti i 435 seggi



**SENATO** Indipendenti 3 **51 \*** **46** **37 seggi in palio**

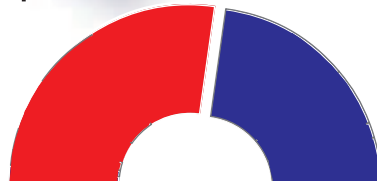
Variazione: -6 | +6 **3 non assegnati**



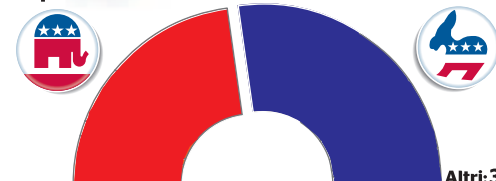
**GOVERNATORI**  
37 Stati al voto

12 Democratici  
24 Repubblicani  
1 Altri

**CAMERA**  
Repubblicani: **239** Democratici: **185**



**SENATO**  
Repubblicani: **46** Democratici: **51**



**DATI NON ANCORA DEFINITIVI**

\* inclusi due indipendenti che votano con i Democratici

**«Rabbiosa, delusa, molto preoccupata»  
Così si racconta l'America che vota**

«Arrabbiato, preoccupato, furioso, deluso...» Venti parole per raccontare lo stato d'animo di chi ha appena votato. Il New York Times le usa come un termometro per capire l'aria che tira. E non è una bella America quella che esce fuori: un universo cupo, senza orizzonti. Solo due anni fa, lo stesso esperimento fuori dai

seggi raccontava un altro panorama emotivo. La scelta era caduta su parole come «euforico, speranzoso, orgoglioso». Obama aveva spalancato le finestre, fatto intravedere nuove possibilità, come frutti da cogliere. L'America si è illusa che fossero più a portata di mano.

Oggi sono le donne, i bianchi, gli

anziani e gli elettori indipendenti a voltare le spalle ai democratici. Restano i neri e i giovani - il 58% nella fascia d'età tra i 18 e i 29 anni ha votato per il partito di Obama - ma stando a un sondaggio della Cbs solo il 9 per cento si è presentato ai seggi, la metà rispetto al 2008. Twitter e il web non sono bastati a restare in contatto.

Colpa della crisi, registrano gli exit poll di giornata commissionati da quasi tutti i grandi network. Con otto milioni di posti di lavoro bruciati, il salvataggio delle banche e il piano per la ripresa economica - 800 miliardi di dollari - sono sembrati un regalo a chi aveva sbagliato. I Tea Party hanno fatto il resto. Eppure oggi solo il 19% pensa davvero che la priorità sia tagliare le tasse. Far ripartire l'economia, ecco a cosa ha pensato il 62% degli elettori mentre votava. Come dire i democratici non sono riusciti, i repubblicani chissà. **MA.M.**



**Andrew Cuomo**

Figlio d'arte, è il nuovo governatore democratico di New York. 53 anni a dicembre, gli attribuiscono ambizioni presidenziali. «Siamo un unico Stato - ha detto - siamo New York. Ci sono ricchi e poveri, omosessuali ed eterosessuali, ma continuiamo a essere uno Stato, New York. Nessuno riuscirà a dividerci».



**Jerry Brown**

Già governatore della California a 35 anni, oggi a 72 è un grande ritorno democratico dopo l'era Schwarzenegger. Ha battuto Meg Whitman, ex n.1 di eBay Disney e Hasbro, che nella campagna elettorale ha investito 163 milioni di dollari. Agli elettori ha promesso di sanare i conti disastrosi dello Stato.